

non infirmano la validità della formula in questione". Il no del Consiglio nazionale, il no del Consiglio nazionale, ha, secondo Pastero e secondo la logica, annullato con un colpo di spugna il lavoro di sei giorni del Consiglio nazionale.

« La presa di posizione sul problema del PSI — aggiunge Nenni — è stata sganciata dalla prospettiva — su cui tutto il dibattito verteva — del ministero di centro-sinistra, reso possibile dalla nostra astensione, per incanalare verso il "grande dialogo" sul nostro contributo alla difesa e allo sviluppo della democrazia italiana ed alla politica della pace, volontariamente confusa con la solidarietà atlantica ed europea. E' un dialogo che non temiamo che anzi ci tenta e ci lusinga. E' un dialogo che manteniamo aperto dal 1954 ».

Il compagno socialista Targettini ha dichiarato: « Nessuno potrà dire che la conclusione del Consiglio nazionale è stata conseguente al dibattito, giacché questo si era svolto in modo da escludere la possibilità di un accordo. Si cercherà di giustificare il compromesso con la necessità di evitare o ritardare una scissione, ma è chiaro che lo si è concluso a tutte spese della sinistra, la quale ha consentito che, per un'eventuale apertura a sinistra, si ponessero "chiaramente" al partito socialisti condizioni non di sicurezza, ma neppure discutibili ». Dal canto suo, il compagno socialista Lizzadro ha detto, a proposito della risoluzione conclusiva: « La mia impressione è assolutamente negativa. Prima di tutto il PSI è trattato ancora una volta da minorenne e non come un grande partito che condiziona la vita politica italiana. Si chiede una fedeltà atlantica che il PSI non può e non vuole dare, una iniziativa politica che significa uscita dalla CGIL e partecipazione alla campagna antieconomista; cose che il nostro partito rifiuta di fare. Si chiedono ancora prove di democrazia come se non vi fossero nella vita del PSI 10 anni di tradizione e di lotta per la democrazia e la libertà ».

L'agenzia Argo, che solitamente rispecchia il punto di vista della sinistra socialista, critica « la pusillanimità dimostrata dalle sinistre democristiane che hanno unito il loro voto a quelli delle destre », e aggiunge che « Moro è rimasto alla Segreteria del partito cedendo a tutti i ricatti ». Al Consiglio nazionale democristiano la vittoria politica è stata riportata dalle destre; nella risoluzione non si parla più, infatti di preclusioni al PLI mentre vengono ribadite le condizioni poste dai dorotai al PSI: « Richieste del genere, eluse in passato da Fanfani dalla corrente di Base, vengono oggi approvate anche da loro e, per di più, insieme alle destre della DC... Spetta al PSI rispondere che esse sono inaccettabili proprio perché non vengono avanzate soltanto dalle destre democristiane, ma dall'intera DC ».

**LE DESTRE** i liberali, pur non esprimendosi ufficialmente, fanno proprio il commento del *Corriere della Sera*, che stamane scrive: « Il documento, in sé, ha una impostazione e un contenuto prevalentemente centristi (aggettivo che non ricorreva più nei documenti democristiani forse dal 1957); si rivolge senza preclusione ai partiti democratici; esclude la formula di centro-destra (DC-PLI-PDI) ma non il PLI dalla formula di centro, anche se sottolinea particolarmente le esigenze sociali del momento e la natura popolare della DC; prende atto delle difficoltà della formula DC-PSDI-PII e impone in termini diretti il problema dei rapporti fra DC e PSI ponendo a quest'ultimo precise condizioni ». Di questa interpretazione i liberali si mostrano ovviamente soddisfatti, e lo stesso Malagodi, la sera, aveva riconfermato la sua buona disposizione a riaprire il dialogo con la DC.

Irritati invece si mostrano i fascisti, i quali temono di essere tagliati fuori dalla impostazione centrista prevista al Consiglio nazionale. Quanto ai monarchici, essi confidano che il patto di alleanza stretto coi PLI garantirà loro un confortevole posticino nelle soluzioni di centro-destra, anche se non organiche, che i dorotai stanno preparando come alternativa al governo Tamboni, del quale tuttavia l'ala destra della DC prevede un prolungamento nel tempo ben oltre il prossimo ottobre.

## Indetto dall'ADESSPI

# Aperto il Convegno sull'Università

La prima seduta a Firenze - Raggianti denuncia l'esercizio di potere del governo verso le Università

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 28 — Nel salone 4 Novembre sono iniziati oggi i lavori del Convegno nazionale su « Università, Costituzione » organizzato dall'ADESSPI, dal Circolo di cultura e dall'Associazione gioielliera fiorentina.

Eran presenti il prof. Marcello Cini di Roma, il prof. Tullio Gregory di Roma, il prof. Angelo Monteverdi di Roma, il prof. Guido Calogero di Roma, il prof. Mario Del Pra di Milano, il prof. Raffaele Franchini di Messina, il prof. Lucio Gambi di Messina, il prof. Gino Frontali di Roma, il prof. Giunio Luzzatto di Genova, il prof. Carlo Furino di Pisa, il prof. Lamberto Borghi di Firenze, il prof. Paolo Barile di Firenze, il prof. Giovanni Speroni di Firenze, il prof. Giuseppe Ignazio Luzzatto di Bologna, il prof. Renato Coen, il prof. Vasoli di Firenze, il prof. Maria Manacorda di Roma, il dottor Mario Leone.

Numerosi altri docenti universitari hanno invitato la loro adesione. Ricordiamo i professori Cappelletti di Macerata, Petrucci di Cagliari, Sestini di Firenze, Bigiavri di Bologna, Favilli di Bologna, Laporta di Firenze, Lucio Lombardo Radice di Palermo, Vittorio Alfieri di Pavia, Nino Valeri di Roma, Bobbio di Torino, Spagnoli di Bologna, Cantimori di Firenze, Cordie di Firenze, Angiola Massucchio Costa di Cagliari, Ramat di Firenze, Ugo Enrico Paoli di Firenze. Telegrammi di adesione sono stati inviati dal sen. prof. Cesare Luporini, dal sen. prof. Ferruccio Parri e dal sen. prof. Paolo Fortunati.

Dopo il saluto del prof. Pagliazzi e l'insediamento della presidenza ha preso la parola, per svolgere la relazione sul tema « Autonomia e statuti delle università e legislazione statale », il professore Carlo Ludovico Ruggianti, presidente della ADESSPI. Il relatore ha dimostrato, con ampiezza di dati e con una rigorosa documentazione, come l'articolo 33 della Costituzione, nel quale è riconosciuta e affermata l'autonomia delle università, sia oggi praticamente inoperante a causa delle leggi fasciste tutori-vigenti. Queste leggi hanno provocato un'alterazione nei rapporti fra l'università e lo Stato ed hanno nella sostanza sottoposto gli istituti di istruzione superiore al potere discrezionale del ministro le cui competenze sono tali e tante da rendere risibili sia l'auto-amministrazione che gli auto-ordinamenti universitari.

Il prof. Ruggianti ha perciò vivacemente criticato lo eccesso di potere, l'elefantismo burocratico, l'accen-tramento vincolante che pesa come una cappa di piombo sulle nostre università limitandone la libertà e l'autonomia. Ma l'aspetto più grave della questione non è soltanto in questa pesante eredità che ci trasciniamo dietro, ma soprattutto nella pretesa del potere esecutivo di afflargare l'area della propria discrezionalità: il piano decennale sulla scuola presenta-va così la dura di- fesa di alcuni punti programmatici di prossima e immediata attuazione: il promozione della costituzione di com-

Oggi elezioni nel Trentino Alto Adige

TRENTO, 28 — Domani 345.650 elettori del Trentino-Alto Adige si recano alle urne per eleggere 236 Consigli comunali, 104 in provincia di Bolzano (tescheto il comune capoluogo) e 132 in provincia di Trento.

Nelle elezioni amministrative del 1956, in Alto Adige si ebbe una netta maggioranza della Volkspartei che raccolse 95.251 voti su 115.600 elettori, mentre la DC totalizzò 11.079 voti, i socialisti e i comunisti complessivamente 3.077. Il PSDI 2010, i partiti di destra 1.733 e le altre liste locali circa duemila voti. La Volkspartei è presente con liste proprie in 99 dei 116 comuni, il PSDI in 58, il PCT in 9, il PSI in 16, la lista di sinistra - Giustizia e concordia - in 6 sono state presentate inoltre 56 liste locali.

Per quanto riguarda il Trentino nelle amministrative del 1956 furono registrati in 130 comuni i seguenti risultati: Democrazia cristiana 906 voti, socialisti 102, comunisti 3.401 voti, liste di sinistra 7.195, destra 2.884 voti, liste indipendenti e locali 8.397 voti.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica legge per la regolamentazione della complessa materia nello spirito del dettato costituzionale. Ha postulato inoltre la esigenza di riformare il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nelle forme previste dall'organizzazione di uno stato democratico.

Ruggianti ha perciò richiesto un'organica leg